



## RISCATTO AGEVOLATO DELLA LAUREA



Il DL n. 4 del 28.1.2019 (R.d.C. e “Quota 100”) convertito in legge n. 26 del 28.3.2019 ha **introdotto** con l’art. 20 comma 6 il c.d. **“Riscatto della Laurea Agevolato”**, che consiste nella **possibilità di riscattare gli anni di laurea collocati nei periodi del sistema contributivo** (dal 1/1/1996), **calcolando l’onere su una base imponibile minima** (€ 15.878 con onere corrispondente a circa € 5.240 per ogni anno), anziché sulla retribuzione degli ultimi 12 mesi.

In sede di conversione del Decreto è stato eliminato il limite dei 45 anni di età, che comunque era poco influente in quanto quasi tutti gli over 45 hanno gli anni di studio collocati prima del 1/1/1996.

**Rimangono esclusi dal riscatto agevolato gli anni collocati nei periodi del sistema retributivo**, il cui onere continua ad essere calcolato con il metodo della riserva matematica (onere corrispondente al beneficio pensionistico ottenuto con il riscatto), che è solitamente molto più alto.

Rimangono invariate le caratteristiche fiscali del riscatto, con deduzione dal reddito imponibile (beneficio pari all’aliquota fiscale marginale) o detrazione del 19% se sostenuto per familiari fiscalmente a carico, con possibilità di rateizzazione dell’onere fino a 10 anni (120 rate mensili).



**ATTENZIONE:** la misura è strutturale, e **non va confusa con** quella dei commi dal 1 al 5 dell’art. 20, che riguarda **il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione (c.d. “Pace Contributiva”)** fino ad un massimo di 5 anni, che è sperimentale per il triennio 2019-2021, è consentita solo per coloro che sono privi di anzianità contributiva prima del 1/1/1996 (contributivi puri, no misto), consente la detrazione del 50% in 5 rate annuali, ma è calcolata sulla retribuzione degli ultimi 12 mesi (no agevolata).



Nel valutare la convenienza di aderire da subito al Riscatto Agevolato della Laurea, occorre tenere ben presente che il suo utilizzo comporta da un lato la possibilità di conseguire prima il requisito pensionistico anticipato (con i contributi) sostenendo l’onere (ridotto) fiscalmente agevolato e diluito fino a 10 anni, ma dall’altro **determina una certa penalizzazione dell’importo della pensione, sia perché si versano meno contributi** (base imponibile ridotta), **sia perché si applica un coefficiente di trasformazione pensionistico più sfavorevole** (legato all’età più giovane con cui si accede alla pensione).



Bisogna tenere presente che la misura, essendo strutturale, può essere utilizzata anche in futuro, tenendo conto che la maggior parte gli aventi diritto (laureati negli anni 1996-2000) andranno in pensione tra 20 anni circa, con normative pensionistiche e situazione del mondo del lavoro ad oggi non prevedibili.

Nel settore bancario, tra l'altro, riscattando da subito la laurea con la nuova norma agevolata **ci si potrebbe trovare alla maturazione del diritto alla pensione, con un importo della stessa troppo basso rispetto all'ultimo stipendio o alle proprie aspettative, e magari nell'impossibilità di rimanere al lavoro senza condizionamenti, perché "pressati" dalle rispettive aziende ad uscire.**

Lasciandosi invece la possibilità del riscatto della Agevolato della Laurea come opzione più a ridosso della scelta di uscita, si potrebbe evitare il rischio di trovarsi in questa situazione.

La scelta rimane comunque una buona opportunità per chi è già da ora intenzionato ad andare in pensione il prima possibile indipendentemente dall'importo della stessa, e vuole pagarsi l'onere del riscatto pianificandolo in anticipo ed usufruendo delle agevolazioni fiscali.

Rimaniamo a disposizione per ogni necessità di chiarimento sull'argomento.

Perugia, 9 Maggio 2019

**FABI - Sindacato Autonomo Bancari di Perugia e Terni**

